V. - N. 14…

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PIC

Ufficio: Corso N. 4

Regalo agli associati.

Abbiamo destinato agli associati alle nostre due edizioni mattino e meriggio un bellissimo premio, che riuscirà loro senza dubio gradito

Si tratta dell'Almanacco igienico popolare del Dr. Paolo Mantegazza per l'anno 1886, che contiene utilissime nozioni e s'intitola *Gli accidenti della vita.*

Eccone il sommario:

CAPITOLO I. Che potrebbe essere anche una semplice parola al lettore, per dirgli come e perchè si sia scritto questo *Lunario degli accidenti.* - Che cosa sia un accidente nei dizionarii e nei sentieri della vita. - Un po' di morale di filosofia e d'igiene.

CAPITOLO II. Le ferite. - Siamo tutti soldati e lo sono anche le donne. - Modi migliori per soccorrere un ferito. - I moribondi i morti. - Modi diversi di fermare il sangue Sanguisughe, salassi, ferite del petto e del ventre. - Sangue dal naso, sputo e vomito di sangue - Altre emorragie. - Le contusioni di ogni genere e le commozioni cerebrali - spinali. - Le storte. - Lussazioni e fratture. - Aneddoti del vecchio dottore

CAPITOLO III. I veleni - Che cosa sia un veleno. - Che cosa si debba fare quando il veleno è sconosciuto - Veleni e contraveleni.

CAPITOLO IV. Scottature e bruciature. - Morsi di cani arrabbiati e di vipera. - Massimo d'Azeglio mio collega nella cura di una contadina morsicata da una vipera. - Punture di api, vespe, calabroni, scorpioni, *et similia* - Il pesce ragno. - Punture settiche. - Asfissia - Modo di salvare gli annegati senza proprio pericolo. - Svenimenti. - Corpi stranieri nell'occhio, nell'orecchio, nel naso, nella gola e nella pelle - L'insolazione.

Il libro del Mantegazza viene dato in dono soltanto agli associati alle due edizioni del *Piccolo* (mattino e meriggio) che pagano l'abbonamento almeno mensilmente.

Possono concorrere pure al dono gli abbonati alla sola edizione del mattino, i quali pagano l'abbonamento per un anno.

Questo dono, affatto gratuito, **deve venir ritirato** all'ufficio d'amministrazione all'atto del pagamento d'associazione. Noi **non** lo mandiamo a domicilio.

Gli associati fuori di Trieste aggiungano cinque soldi se desiderano la spedizione semplice, 15 soldi se la vogliono raccomandata.

I signori abbonati al solo mattino possono in qualunque momento associarsi anche al meriggio.

L'abbonamento al mattino e meriggio costa f. 1.10 al mese.

I signori associati al meriggio riceveranno **GRATIS** anche la sorpresa di capo d'anno.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni VIENNA 30. Lotteria Stato a scopo di beneficenza.

N.° 245359 vince f. 60.000
„ 178631 „ „ 15.000
„ 106774 „ „ 10.000
„ 231270 „ „ 5.000

Vincono f. 1000 i N.i 37169, 95873, 19658, 268648 e 273652; vincono f. 200 i N.i 38725 86623. 98489 98938 134701 149864 168753 206363 268342 e 279416; vincono f. 100 i N.i 674 6678 48987 51756 59887 78469 78248 82588 89531 108216 110171 190604 228414 242997 257237 269892 270427 286776 287545 296735; vincono f. 80 i N.i 21479 22115 44177 50085 59415 62061 68044 68447 68661 70088 79446 84308 100297 113812 124970 168812 177924 178329 181071 189728 198026 198146 202055 213674 226906 229409 232641 237265 256437 e 288407; vincono f. 60 i N.i 34915 40274 49506 78552 78765 100301 121455 121882 133833 134294 146528 165138 179627 187234 201306 209312 227839 274968 284613 e 294161.

Terremoti. TRAUNIK 30. Iersera alle 8.50, fu inteso un terremoto che durò tre secondi.

— TRENTO 30. Verso le 11 ore di sera fu sentito un forte terremoto.

Causa la nebbia. ROUEN 30. In causa della nebbia un vapore urtò una barca. I passeggeri, spaventati, saltarono in un canotto, il quale si rovesciò. Si crede che sei di essi sienai annegati; uno fu salvo.

Freddo. ALGERI 30. In alcune parti dall'Algeria fa un freddo intenso; i canali gelano. Il raccolto delle patate a Mascara è perduto.

Notizie marittime. GIBILTERRA 29. Il piroscafo *Tibor*, della Società „Adria" giunse qui il 28 corr. e proseguì nel pomeriggio per Trieste.

Sara Bernhardt. PARIGI 30. La prossima settimana andrà in scena al teatro della „Porte Saint-Martin" il lavoro di Victor Hugo *Marion Delorme* con la Bernhardt. Essa ha dichiarato che sarà la sua ultima creazione, ma vuole raggiungere il massimo de' suoi trionfi. Quantunque sofferente, studia giorno e notte. Ha rappresentato la *Teodora* 300 volte di seguito.

Sbarbaro in libertà. ROMA 30. Pietro Sbarbaro venne scarcerato ieri alle ore 4 del pomeriggio. La folla lo attendeva al ponte di Ripetta, dove staccò i cavalli e trascinò innanzi la carrozza dello Sbarbaro.

Nuovo luogotenente. VIENNA 30. Il nuovo luogotente della Dalmazia, barone Cornaro, si recherà entro quindici giorni, a Zara ad assumervi la direzione di quel governo.

La Duse malata. ROMA 30. Iersera, il teatro Valle, dove si doveva rappresentare *Pamela Nubile*, era chiuso, a cagione della malattia da cui era stata côlta la Duse.

Orrendo delitto. ROMA 30. A Palestrina, Ermelinda del Moro fu barbaramente assassinata dal marito, che le tagliò i piedi e le orecchie. Quindi, toltile gli orecchini di corallo e gli anelli, il marito fuggì a Roma con i suoi complici. L'Ermelinda era stata nutrice a Roma, ed era tornata da poco a Palestrina I fratelli del marito non la potevano vedere. Essa pensava perciò di tornare a far la nutrice a Roma. Forse fu quello il movente del delitto. La polizia cerca gli assassini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.46 tram. ore 4.21. — *Oggi:* S. Silvestro. *Domani:* Capo d'anno. — S: Telemaco. — Termometro C. ore 4.0 ant. 6.1, ore 2 pom. 0.1. — Altezza barometrica 746.1.

Misure sanitarie. Il reggente l'ambasciata italiana a Vienna, barone Galvagna, si recò ieri, in nome del suo governo, al ministero degli esteri chiedendo venissero revocate le contumacie stabilite nei porti austriaci per le provenienze dal Veneto.

— Il locale Governo marittimo avverte che, giusta dispaccio ministeriale, nella riserva di osservazione attivata contro le provenienze marittime dall'Italia, sono inammissibili facilitazioni perfino nel movimento di confine e riguardo ai batteli da pesca.

— Telegrafano dal C… il Consiglio sanitario decise di sottoporre le provenienze da Trieste ad una visita medica.

Nella casa d'osservazione in via Manzoni la salute dei ricoverati si mantiene ottima.

Iermattina alle 9 il numero dei ricoverati si è aumentato di una signorina.

Rosa Bassi, d'anni 22, già abitante in via delle Lodole, che si trovava in istato di avanzata gestazione, ha dato alla luce una bambina. Venne chiamata naturalmente una levatrice, e precisamente la Eufemia Simeoni. Puerpera e neonata stanno benissimo.

Sabato tutti i ricoverati finiscono la contumacia.

Pare che tutto sia accomodato. I signori collaboratori, … e straordinari del *Piccolo*, hanno promesso di mettersi all'opera per la sorpresa, declinando però ogni responsabilità per la riuscita, ed a condizione espressa che sia mantenuto il segreto degli autori della sorpresa.

Il colera a Venezia. L'i. r. Governo marittimo comunica la lista dei casi di colera avvenuti nella città e provincia di Venezia dal 1.° al 21 dicembre corr., cioè: 5 casi e 5 morti nella città, e 14 casi con 11 morti nella provincia, e precisamente nei Comuni di Burano, Meolo, Musile e Noventa di Piave.

Elargizioni. Il sig. Giuseppe barone de Morpurgo con sua gentilissima lettera in data odierna, rimise al Podestà l'importo di f. 200 di cui 100 per la casa dei poveri e 100 pei fanciulli abbandonati, augurando in pari tempo al Podestà, quale capo del Comune, ogni felicità in occasione del capo d'anno.

Per i devoti. Quest'oggi, ultimo giorno dell'anno, avrà luogo nella chiesa di Santa M. Maggiore (Gesuiti) alle ore 4¼ pom. la tradizionale funzione religiosa, che comprenderà la benedizione alla quale assisterà Monsignor Vescovo.

Beneficenza in luogo di formalità. Il giornale ufficiale publica il secondo elenco di coloro che contribuirono a beneficio della Pia casa dei poveri con biglietti da f. 2, per essere esonerati da visite e dall'invio dei biglietti d'augurio pel capo d'anno 1886.

Nelle stanze di radunanza al Tergesteo s'inscrissero altri 106 signori, al Casino vecchio 31, alla Filarmonica 13, al Casino Schiller 11, al Gabinetto di Minerva 6, al Caffè degli Specchi 13, al Caffè Tommaso 14, al Caffè Ferrari 8, al Caffè della Stella Polare 4, al Caffè Adriatico 3.

Circolo Artistico. Andato deserto per mancanza di numero legale il Congresso generale di domenica 27 p. p., i signori soci sono invitati ad un secondo Congresso, che avrà luogo lunedì 4 gennaio, alle ore 8 pom.

A sensi dell'Art. 36 dello Statuto sociale, il Congresso è valido, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Società di scherma. Nel congresso che la Società di scherma tenne lunedì, vennero rieletti i signori: Dr. Giacomo Tonicelli a presidente, Angelo Segrè a vice-presidente, ed a direttori, i signori: bar. Rosario Currò *junior*, Ep. Czorzi, C. Däubler, B. Mimbelli, G. Pullitzer, V. Salem e M. Zucculi.

La bora. Ieri, nelle prime ore del mattino, … che non fe… locco. Nel …

Anzi abbia… rimenti causa la bora.

Verso mezzodì la fruttivendola Antonia Baretich, d'anni 45, venne colpita alla schiena da una tavola che una raffica potente le aveva slanciato addosso. Riportò una non lieve contusione, e dovette farsi accompagnare a casa, in via Malcanton.

L'altro accidente è avvenuto a bordo.

Il marinaio Antonio Paica, da Sebenico, d'anni 38, lavorava a bordo d'un bastimento, allorchè, in seguito ad un colpo di bora, una catena venne a colpirlo al polpaccio destro, producendogli una ferita. Venne accompagnato prima a casa, al N. 6 di piazza del Sale, poi, mediante vettura, all'ospedale.

Un condannato a vita, graziato. In seguito a grazia sovrana è uscito ieri l'altro dalla casa di pena di Capodistria, ed è tornato qui, quel tale Antonio Massari che nel 1860 aveva ucciso una guardia di polizia, la quale voleva arrestarlo per il furto di un orologio. Quella volta il Massari era stato condannato a dieci anni di carcere. Mentre scontava la pena, venuto a conoscenza che certa Paganello, sua amante, lo aveva denunziato, depositando alla Polizia quattro orologi da lui trafugati, decise di vendicarsi aspramente. Egli fece chiamare la sua ganza con un pretesto e, come ella gli apparve dinanzi, il Massari gli menò un colpo al ventre, con un cucchiaio di legno appuntito.

La Paganello ne rimase gravemente ferita, ma non morì in seguito a ciò; ella visse anzi ancora 8 o 10 anni.

In seguito a questo fatto, il Massari, reo di mancato omicidio, era stato condannato a morte; pena che poi gli venne commutata colla prigionia dura a vita.

Recentemente venne graziato in ragione del suo contegno irreprensibile.

Banconota falsa da 50 f. In seguito a ricerche fatte dal commissariato di polizia, vennero arrestati ieri, al confine di Cormons, il facchino Stefano Littari, d'anni 42, ed il villico Giuseppe Cossutta, d'anni 43, ambidue da Vernapino (provincia di Udine) imputati di aver spacciata una banconota falsa da 50 fiorini.

Il padre del fanciullo incatenato. Giorni sono, come ebbimo a narrare, fu trovato a Servola un ragazzo, a nome Francesco Taucer, legato al muro con una catena. Il padre, Antonio Taucer, che aveva inflitto quel severo castigo al fanciullo, fu denunciato e ieri comparve dinanzi al Pretore.

Antonio Taucer narrò al giudice che il suo figliuolo, a soli 10 anni d'età, è già malauguratamente giunto ad un grado di perversità, che proprio non sa più a qual santo votarsi per correggerlo; non fa che portar via da casa quanto gli capita sotto mano. Ora ruba un pezzo di prosciutto, ora un pane, un effetto di vestiario, oggetti preziosi; basta che ne abbia l'opportunità, s'impadronisce di quello che può, poi fugge da casa e rimane assente parecchi giorni. Egli, il padre, provò a chiuderlo in casa; ma il garzoncello, servendosi di una mannaia, scassinava la porta e fuggiva. Ultimamente il bricconcello gliel'aveva fatta grossa: gli aveva rubato degli effetti di vestiario e degli … egli soleva … l'aperto, e col freddo di questa … ne, temeva lo avesse a cogliere qualche malanno. Lo andò pertanto a cercare nella campagna di certo Schwab, dove arguiva che s'aggirasse, ed avendolo trovato, lo ricondusse a casa, quindi lo mise in un sottoscala, nel quale c'era un letto e non potea patire, chè il luogo era sano; lo legò con una catena lunga due metri, la quale gli lasciava sufficiente libertà di movimento; tre volte al giorno gli forniva il cibo. In quel sottoscala il ragazzo vi stette 12 giorni.

Il teste Giacomo Schwab depose esser vero che il ragazzo era proprio incorreggibile.

Una ragazzina poi narrò al giudice che il piccolo Taucer non se ne stava affatto alla catena durante il giorno: nell'assenza dei genitori egli si scioglieva ed andava a giuocare cogli altri ragazzi; la catena era in due pezzi giuntati assieme con del filo di ferro, che il piccolo Francesco sapeva a meraviglia sciogliere e riannodare.

Il giudice non trova gli estremi per condannare l'Antonio Taucer, ma crede opportuno, prima di licenziarlo, d'impartirgli una seria ammonizione.

Diavolo! alla catena non si fanno stare per 12 giorni neanche i cani, figurarsi poi un ragazzo!

Gl'impicci di una ostessa. L'altra sera, verso le 11 ore, il portiere dell'Ospitale, si vide comparire dinanzi una donna che gli diresse questa domanda:

— „La senti, ghe xe un medico?"

— Sicuro.

— „Voria che 'l me visitassi, per dirme se son mata o imbriaga, e che 'l me fazzessi anca un atestato."

Alla strana domanda, il portiere rimase per un momento sorpreso; ma quindi, ripresa la sua solita freddezza, disse alla donna che i medici dell'ospitale non potevano rilasciarle il desiderato documento e, se ne avesse proprio bisogno, si rivolgesse al Dr. Codelli.

Che cosa ne volesse fare dell'attestato richiesto, spiegheremo subito.

La donna in discorso, attualmente cuoca nell'osteria *Alla Gondola*, in via del Boschetto N. 4, aveva fin poco tempo fa in conduzione un'osteria in via delle Acque. Recentemente, nel liquidare i conti col fornitore del vino, si verificò una deficienza di cassa. La donna non sapeva capacitarsi di quella differenza, e ritenne ci fosse incorso un errore, cioè che le fosse stata conteggiata una botte di vino in più. Fu presto convinta però, rivedendo le bollette del Dazio, che le somministrazioni del vino erano state tali e quali apparivano dai conti. La differenza era di 240 fiorini.

— „Ma no xe pussibile!... Perdiana! mi no go butà via un soldo! Come diavolo ga de esser sta cossa!"

E la povera donna si scervellava per indovinare dove fossero andati tutti quei denari.

Convien sapere che la suddetta teneva in osteria un ragazzo di circa 14 anni, che frequentava la scuola di Corsia Stadion, il quale, nelle ore libere, le prestava dei piccoli servigi. Passata *alla Gondola* come cuoca, dessa continuò a tener presso di sè il ragazzo.

PASSIONI FUNESTE [5]

(Cont. del romanzo **Gli amanti di Parigi**)

— Oh! oh! - esclamò egli; - una lettera anonima!... La scrittura è la stessa di quella della denunzia, egualmente anonima, che ci ha messi sulla traccia del crimine... scrittura contraffatta... ma è della stessa mano, non c'è nessun dubio.

— Leggete! - riprese Favon della Favonnière.

E Primborgne, obedendo, lesse quanto segue:

„Signor giudice d'istruzione,

„L'individuo che ha preso in affitto „la casa del *boulevard* degli Invalidi, „numero ***, sotto il falso nome di Luigi „Durand, si chiama *Fabiano Fèlibien.*

„Egli non abita a Versailles.

„Abita a Parigi in *via San Lazzaro*, 70.

„A buon intenditor poche parole."

Primborgne rimase un momento in silenzio.

— Che ne dite? - domandò il giudice d'istruzione, che pareva gioire della sorpresa dell'agente.

— Dico, signor giudice, che noi ci troviamo senza dubio di fronte ad uno degli affari più vergognosi che mi sia mai stato affidato.

— Come?

— Vi è qui un miserabile che sa tutto, che mira a qualche vendetta ignobile e vile.

— Allora voi non credete alla verità di questa seconda denuncia?

— Sì. Ci credo certamente. La prima era esatta. Deve essere tale anche la seconda.

— E' tutto quel che occorre.

— Quando avete ricevuto questa lettera?

— Un momento fa.

— E non avete ancora fatto nulla?

— Nulla! Siete arrivato proprio mentre stavo per dargli gli ordini.

— Fabiano Félibien! - ripetè Primborgne. - È un nome conosciuto... un musicante di talento.

— Chiunque sia, se è il locatario dalla casa, prendendolo, sapremo tutto.

— Forse! pensò Primborgne.

Poi a voce alta:

— Il signor giudice d'istruzione vuole affidarmi l'incarico di assicurarmi della sua persona, nel caso che risulti, dopo fatte le opportune verifiche, che questa lettera, come credo, dica la verità?

— Oh, molto volentieri! - replicò Favon della Favonnière. - Vi darò subito i poteri necessari per richiedere il concorso di un commissario di polizia ad agire più prontamente che sia possibile.

III.

Come e perchè Primborgne aveva indovinato.

Appena fu munito dei poteri necessari, Primborgne si mise in campagna.

Si sa che l'agente era tanto svelto e pronto nell'azione, quanto, qualche volta, era lento nelle sue deduzioni e prolisso nelle sue spiegazioni.

Gli premeva molto, d'altra parte, di verificare da sè stesso l'affare in tutti i suoi particolari.

Esso era evidentemente molto complicato e rientrava nella categoria degli affari „d'ordine morale", per modo che il crimine brutale di cui la giustizia ricercava l'autore o gli autori, non doveva essere che la conclusione di un lungo drama, in cui Primborgne sentiva che molte passioni differenti, probabilmente contraditorie, all'infuori di tutte le questioni d'interesse materiale, avevano dovuto rappresentarvi una parte preponderante.

Vi travedeva parecchi personaggi, che agivano ciascuno per conto proprio lottando gli uni contro gli altri, e tendendosi vicendevoli insidie.

Scoprire il vero colpevole in tutto ciò, era tutt'altro che facile.

Per Primborgne si sa che l'uomo arrestato, fin dal principio, non era punto l'autore dell'omicidio.

Era Fabiano Félibien?

Prima di averlo veduto egli già ne dubitava, a causa di un certo istinto che gli era particolare.

Rimaneva colui che denunciava gli altri.

Costui forse era il colpevole - certamente, costui era il personaggio importante - quegli soltanto che potrebbe sbrogliare l'arruffata matassa, - se si riuscisse a mettergli le mani addosso.

Ma doveva credersi e doveva essere, in realtà, molto al sicuro dai sospetti.

Nel frattempo, se Fabiano Fèlibien era il locatario della casa, non c'era da esitare; bisognava arrestarlo.

Oltrechè poteva darsi benissimo che fosse il colpevole, in ogni caso si saprebbero da lui moltissimi fatti interessanti.

La prima cosa dunque era di non agire alla leggera con lui e di assicurarsi, fin dal principio, se corrispondeva ai connotati dati dal sig. Boudinot, e dalla moglie del gioielliere.

Fabiano Félibien era molto conosciuto nella sua doppia qualità di compositore e di poeta, giacchè le sue melodie e le sue poesie passavano per tutte le mani, era quindi facilissimo informarsi sul suo conto e sul suo genere di vita. Di modo che, in meno di due ore, Primborgne conosceva già una parte del suo carattere e sapeva sulle punta delle dita la maggior parte delle sue abitudini.

Insomma, le informazioni raccolte sul suo conto erano favorevoli.

Art. Arnould. *(Continua).*

31 dicembre 1885

[illegible] braghe, dagli [illegible]
[illegible] rio", le disse, „che 'l gavarà fame."
— „No magno, no go fame."

E non volle mangiare. Ciò riesciva naturalmente un enigma per la donna: s'era stato in castigo, la solita fame doveva essersi triplicata; ed invece non ne aveva! Sentì il bisogno di sincerarsi e mandatolo fuori con un pretesto, si diresse verso la scuola. Per via si scontrò con alcuni condiscepoli del ragazzo, ai quali chiese s'era vero che fosse stato in castigo.

— Ma che !... se non è stato neanche a scuola.

Ed uno di quei fanciulli raccontò alla donna come in quel dì il fanciullo se la fosse spassata in Campagnetta, ch'era pieno di fiorini, che aveva pagato i dolci a tutti quelli che gli stavano attorno, che a parecchi aveva regalato dei temperini, dei ninnoli, ecc.; che lì, in Campagnetta, si divertiva a comperare degli uccellini, ai quali poi ridonava la libertà, dopo averli muniti di un nastrino; insomma che faceva diverse pazzie e sprecava molti denari. La stessa storia poi l'aveva fatta altre volte; che anzi aveva anche un bel *Santo-sepulcro*, il quale dovevagli essere costato bene.

All'udire tutta codesta filza, la donna non ebbe più dubbio che il *deficit* riscontrato alla liquidazione dei conti col fornitore del vino, si dovesse alle replicate ruberie del ragazzo. Ferma in codesta idea, corse all'abitazione dei costui genitori, per domandar loro se ne sapessero qualche cosa. Lì trovò il famoso *Santo-sepulcro*, e frammezzo c'era una nota, compilata dal ragazzo stesso, di tutte le spese ch'egli aveva fatte. Questo la convinse maggiormente della reità del fanciullo. Ma chi non volle convincersi di ciò furono i genitori di esso, i quali impresero a difenderlo a spada tratta ed a trattare da pazza e da ubriaca la derubata. Ne nacque un tafferuglio, che cagionò l'intervento delle guardie, le quali la obbligarono a ritirarsi. Ecco perchè voleva un attestato che dichiarasse: non essere ella nè pazza, nè ubriaca.

Con ciò approderà a ben poco; più effetto, crediamo, otterrà la denuncia ch'ella sporse, contro il presunto ladroncello, all'autorità competente.

Il medico distrettuale di Farneto Ci scrivono: „Secondo il capitolato di concorso, un medico distrettuale ha l'obligo di abitare nel distretto stesso per il quale venne nominato. Invece il Dr. S., sebbene da vario tempo nominato a medico distrettuale di Farneto, continua ad abitare in via del Solitario, cioè fuori del raggio del proprio distretto, con iscapito dei malati posti sotto la sua cura e con evidente infrazione della legge. Si dice che l'autorità civica abbia ricordato al suddetto dottore il suo dovere, ma egli seguita a non *incaricarsene* come niente fosse.

Se quel signor medico intende di fare i propri comodi, li faccia pure, ma allora rinunci ad un posto che può essere meglio coperto."

Teatro Filodramatico. *Tuti a so posto*, quantunque amputato, diede campo alla signora Borisi di spiegare tutta l'arte dramatica di cui dispone, e fece piangere. — Oggi, ultimo giorno dell'anno, la compagnia riposa.

Domani due rappresentazioni: alle 3 e mezza la comedia in 4 atti di F. Bottari, *Tuti a so posto*; alle ore 7 e mezza la comedia in 3 atti di G. Gallina, *Zente refada* e la farsa *Bronze coverte* di G. Ullman.

Anfiteatro Fenice. Faceva un freddo cane, iersera, ed è probabilmente questo il motivo per cui poca gente si recò a teatro.

Le *deità* imperturbabili e con alla testa Giove, fecero la loro discesa dal *profumato* Olimpo al caldo Inferno, per rintracciare la rapita sposa di Orfeo. Pare però che ad onta di ciò, stessero *fresche* e più di tutto Cupido, al quale non è concesso in tale passaggio di coprirsi, lui che ne avrebbe pur tanto bisogno! L'esecuzione dell'operetta più sicura della prima sera.

Quest'oggi riposo, e domani, tanto per inaugurare l'anno novello, si daranno due rappresentazioni, la prima cioè alle 3 e mezzo, colla *Figlia di madama Angot*, e di sera, la terza dell'*Orfeo*. — Allo studio il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello.

[illegible] meraviglio- [illegible] - „Sistemi [illegible]; *Parte II.* [illegible] meravigliose [illegible] bellezze della Svizzera" - „Viaggio pittoresco attraverso la Svizzera" in 36 quadri; *Parte III.* „Archeologia" - „Fata Morgana" - „Belle Arti". Nella Parte III. è da osservarsi specialmente la veduta del Ringtheater di Vienna, prima, durante e dopo l'incendio; il terremoto d'Ischia in tutti i suoi spaventevoli e tristi particolari. I quadri in genere hanno una superficie di 20 piedi quadrati. La spiegazione verrà fatta dal signor E. Bando. L'orchestra sarà diretta dal M.o Carlo Winter, del Conservatorio di Praga.

Il biglietto d'ingresso vale s. 40 — poltroncine s. 50 — scanni s. 30 — seconda galleria s. 20.

Serata di danza. I sigg. maestri Morterra e Cucever annunciano, per questa sera, un convegno famigliare di danza, che si dà nella sala di via Chiozza N. 5, per festeggiare la notte di S. Silvestro. In punto alla mezzanotte ci saranno delle sorprese.

Adamo. Ieri mattina alle due, con quel freddo birbone che faceva, con quell'infuriare iracondo del vento, il tintore Antonio Decleva, d'anni 25, da Dolina, preso da un improvviso accesso di alienazione, usciva da casa propria, via delle Lodole, N. 93, quasi completamente ignudo.

Incominciato così a far concorrenza a babbo Adamo, nel costume, seguitò la sua parte andando in traccia di un paradiso terrestre. E credette averlo trovato nella farmacia „Alla Madonna della Salute", dove però anzichè dell'Eva, trovò l'angelo punitore, anzi più angioli, sotto forma di una pattuglia di guardie di sicurezza. Visto che avevano da fare con un povero matto, queste lo accompagnarono all'ospedale, dove venne collocato nelle sale d'osservazione.

Contravvenzioni. Per contravvenzione al decreto di sfratto passarono ieri agli arresti: il facchino Giovanni S., d'anni 21, da Capodistria ed il calzolaio Giovanni V., da Isola, di anni 30.

In flagranti. Giorni sono, una venditrice di burro, s'accorgeva che da un cassetto della propria abitazione, chiusa a chiave, le erano stati rubati 10 f. Postasi in capo di voler scoprire chi le avesse fatto quel giochetto di cattivo genere, ella si mise l'altro giorno in agguato; e sorprese infatti la ragazza quattordicenne Emilia N. nell'atto di introdursi nel quartiere mediante una chiave, smarrita tempo addietro dalla derubata.

La giovinetta, scoperta così in flagranti, dovette fare di necessità virtù, e confessare la propria colpa, rassegnandosi, naturalmente, a subirne le conseguenze.

Lotto. Estrazioni del 30 corr.
Brünn 75 29 52 56 7.

Corrispondenza aperta. *Signor abbonato.* È impossibile classificare gli abbonati come desidera Lei. Il dono lo facciamo principalmente per evitare di dover mandare il riscuotitore a domicilio, e non possiamo darlo che a chi è associato al mattino e meriggio.

Ogni giorno una. Fra le quinte:
Stupidelli ad una ballerina:
— Voi dovete essere straniera?
— Nossignore.
— Pare impossibile, avete certe movenze affascinanti... irresistibili. — Non era andaluso vostro padre?
— Nossignore, era calzolaio.

Borsa del 30 Dicembre. L'aumento, ieri interrotto, riprendeva oggi con forza maggiore, e la Borsa già ferma dal principio a 291.50 e 100.50, chiudeva ai massimi di 299, e 101.15; Ungherese carta 92.55 da 92.35 e metallo 85.45. — Valuta ferma, pronti ricercatissimi, fattosi 10.00½ a 10.01 — la Rendita qualche affare sul 95¾. — La Borsa di Parigi non mantiene i massimi di 58.32 a 58.25, e chiude meno ferma a 58.07 e 80.17 e qui, alla sera, notiamo prezzi nominali Gennaio 95⅞, 95.82 — Vienna all'incontro mantiene la tendenza all'aumento, la Borsa serale chiude a 299.50, 101.25, 92.55 e 85.45.

Listino. Napoleoni 9.98½ a 10.00½, Zecchini 5.90 a 5.92, Londra 126.— a 126.50, Francia 49.70 a 50.05, Italia 49.70 a 49.90, Banconote italiane 49.75 a 49.90, Banconote germaniche 61.90 a 62.05, Rendita austriaca in carta 83.25 a 83.55, detta in argento 83.60 a 83.75. Rendita ungherese in oro 4% 100.25 a 101.—, detta in carta 5% 92.35 a 92.50, Credit 297 a 299. Lloyd 630, Rendita italiana 95⅞ a 95¾.

Tipografia del Piccolo, ed. [illegible]
Edit. e redatt. resp. A. Rocco